

della lirica veneziana» (1956-1959), e consacrò studi a Goldoni («Goldoni e la sua poetica sociale», 1957) e a Mussato («Il Mussato preumanista», 1964). È autore di romanzi («Conte Labia», 1938; «Gelsomino», 1939) e di poesie di fondo vagamente neorepuscolare, ma ravvivate da spunti ironici («I pensieri», 1916; «In grigiorosa», 1931; «Stagioni», 1955; «Erano già voli di colombe», 1961). Nel 1969 apparve postuma la raccolta di tutti i suoi versi con il titolo «Stagioni».



DE ANGELIS RAOUL MARIA (Terranova di Sibari 1908-Roma 1990) - Nei suoi primi romanzi, «Inverno in palude» (1936) e «Oroverde» (1940), si è ispirato essenzialmente allo sfondo calabrese, sfruttando il colore locale, ma dandone anche un quadro efficacemente rappresentativo. È però con i romanzi successivi, «Peste a Urana» (1943), dove si riscontrano singolari analogie con il romanzo di Camus, e «Panche gialle-Sangue negro» (1945), drammatiche descrizioni delle persecuzioni razziali in Germania e in Brasile, che egli tocca gli esiti maggiori della sua carriera di narratore. La tendenza verso un narrare allucinato e simbolico si ritrova ancora, in forma esasperata, ne «I camosci arriveranno» (1957), ma senza ripetere la riuscita delle opere precedenti, mentre più convenzionali risultano gli altri romanzi, «Amore e impostura» (1950), «Il giocatore fortunato» (1953) e i racconti di «Storia di uno sconosciuto» (1954). Ha scritto anche poesie («L'arcobaleno della nostalgia», 1947; «Poesie», 1953); prose di viaggio derivanti dalla sua attività giornalistica («Paese del caucciù», 1942; «Amore di Spagna», 1968); saggi («Il

pie

pie

DEBENEDETTI SANTORRE (Acqui [AL] 1878-Giaveno [TO] 1948) - Professore di filologia romanza nelle università di Pavia e di Torino, condirettore del «Giornale storico della letteratura italiana», è stato in Italia uno dei maggiori cultori della sua disciplina. Notevoli i suoi studi di letteratura provenzale e quelli sulla fortuna dei poeti provenzali in Italia («Gli studi provenzali in Italia nel Cinquecento», 1911; «Tre secoli di studi provenzali», 1930); fondamentali quelli sull'Ariosto («I frammenti autografi dell'«Orlando furioso»», 1928) per le osservazioni sulla formazione dello stile ariostesco. A lui si deve anche l'edizione critica dell'«Orlando furioso» (1937). Nel 1986 è stata pubblicata postuma una raccolta dei suoi saggi maggiori con il titolo «Studi filologici».

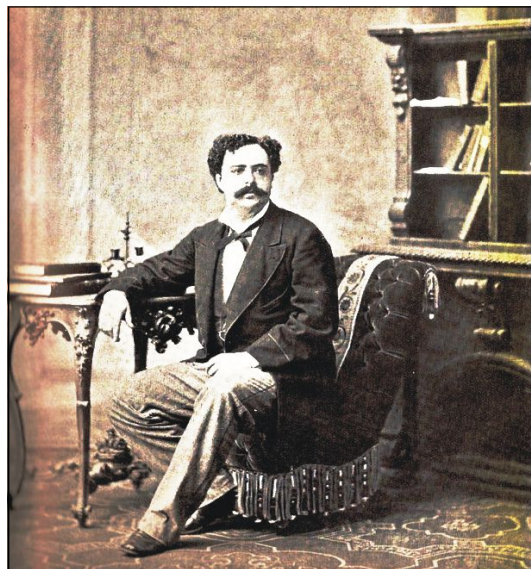
DE BOSIS ADOLFO (Ancona 1863-1924) - Poeta, traduttore, dirigente d'azienda. A diciotto anni pubblicò il suo primo libro di poesie «Versi», nel periodo in cui frequentava il collegio Campana di Osimo. Frequentò senza impegno gli studi di Giurisprudenza all'Università di Roma distratto da interessi letterari e mondani, ma ebbe modo di conoscere scrittori e poeti che lo aiutarono a crescere, come Scarfoglio, Pascarella e D'Annunzio. Nel 1895 fondò la rivista «Convito», che il Croce giudicò «la manifestazione col



DE AMICIS EDMONDO

(Oneglia [oggi Imperia] 1846-Bordighera [IM] 1908).

Appassionato patriota, dopo aver frequentato il liceo a Torino si iscrisse alla scuola militare di Modena. Come sottotenente prese parte alla battaglia di Custoza. L'esperienza di soldato è alla base dei bozzetti raccolti nel 1868 in «La vita militare». Visto il successo dell'opera, si dedicò alla letteratura e al giornalismo e, come inviato della «Nazione» di Firenze, firmò un reportage dalla Spagna, comparso in volume nel 1873. A questo seguirono altri cinque libri di viaggio (tra cui Olanda, 1874, Marocco, 1876, Costantinopoli, 1878), che consolidarono la sua popolarità. La fama di De Amicis, tuttavia, è oggi legata soprattutto a un titolo, il fortunatissimo libro per l'infanzia Cuore (1886), che fu distribuito in libreria dall'editore milanese Treves in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico. Il libro è costruito come un diario di scuola, nel quale Enrico, bambino torinese di terza elementare, annota gli avvenimenti principali dell'anno, inframmezzati dalle lettere dei genitori e dai racconti mensili, alcuni dei quali famosissimi (La piccola vedetta lombarda, Dagli Appennini alle Ande). Sono racconti patetici e commoventi, e in realtà tutto il libro è costruito per suscitare l'emozione e le lacrime del giovane lettore; in questo modo, De Amicis intendeva rendere il suo pubblico partecipe dei valori morali e sociali (senso del dovere, dell'onore, dell'apparte-



enza nazionale, laboriosità, onestà) indispensabili a rendere finalmente l'Italia un paese moderno. Il successo del libro fu enorme, basti pensare che nei primi due mesi e mezzo raggiunse la quarantunesima edizione. Nel 1896 le edizioni erano già 197, e nel Novecento il libro è stato tradotto in una quarantina di lingue. De Amicis affrontò il tema della scuola anche in altre opere, e da punti di vista diversi. In «Il romanzo d'un maestro» (1890) il suo sguardo è amaro e disincantato; in «Amore e ginnastica» (1892), invece, il mondo della scuola gravita intorno all'affascinante figura della Pedani, atletica e dominatrice maestra di ginnastica, un personaggio tratteggiato con garbo e ironia. Tra il 1890 e il 1891, De Amicis maturò la sua adesione al socialismo, favorita dall'amicizia con Filippo Turati. Ne derivarono alcuni testi caratterizzati da una spiccata sensibilità sociale. «Sull'oceano» (1889) è un libro dedicato all'emigrazione verso l'America, «Primo maggio» racconta una storia socialista (il titolo richiama il giorno del 1890 in cui venne celebrata per la prima volta la giornata del lavoro); il romanzo fu però stampato, postumo, solo nel 1980. Altri interessi dello scrittore sono testimoniati da libri come «L'idioma gentile» (1905), una difesa delle posizioni di Alessandro Manzoni sulla questione della lingua, come le Poesie (1881) e i «Ritratti letterari» (1881), primo esempio in Italia di libro-intervista a famose personalità del mondo letterario.

enza nazionale, laboriosità, onestà) indispensabili a rendere finalmente l'Italia un paese moderno. Il successo del libro fu enorme, basti pensare che nei primi due mesi e mezzo raggiunse la quarantunesima edizione. Nel 1896 le edizioni erano già 197, e nel Novecento il libro è stato tradotto in una quarantina di lingue. De Amicis affrontò il tema della scuola anche in altre opere, e da punti di vista diversi. In «Il romanzo d'un maestro» (1890) il suo sguardo è amaro e disincantato; in «Amore e ginnastica» (1892), invece, il mondo della scuola gravita intorno all'affascinante figura della Pedani, atletica e dominatrice maestra di ginnastica, un personaggio tratteggiato con garbo e ironia. Tra il 1890 e il 1891, De Amicis maturò la sua adesione al socialismo, favorita dall'amicizia con Filippo Turati. Ne derivarono alcuni testi caratterizzati da una spiccata sensibilità sociale. «Sull'oceano» (1889) è un libro dedicato all'emigrazione verso l'America, «Primo maggio» racconta una storia socialista (il titolo richiama il giorno del 1890 in cui venne celebrata per la prima volta la giornata del lavoro); il romanzo fu però stampato, postumo, solo nel 1980. Altri interessi dello scrittore sono testimoniati da libri come «L'idioma gentile» (1905), una difesa delle posizioni di Alessandro Manzoni sulla questione della lingua, come le Poesie (1881) e i «Ritratti letterari» (1881), primo esempio in Italia di libro-intervista a famose personalità del mondo letterario.